



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Vaccinazione
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. Ordine: Corsi ECM

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Rughe: cause e trattamenti
5. Tumore della cervice uterina, nuova terapia per le donne che non hanno più opzioni.



Prevenzione e Salute

6. Gli auricolari e il microfono dello Smartphone trasmettono il Coronavirus. Vero o Falso?
7. Laser per eliminare i peli?
8. RENI, 7 consigli per ostacolare la formazione dei calcoli

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA AL SERVIZIO DELLE FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Mentre 'o miedeco sturèa, 'o malato se ne more...

Gli auricolari e il microfono dello Smartphone trasmettono il Coronavirus. Vero o Falso?

C'è chi li utilizza spesso, in diversi momenti della giornata.

Ci fanno compagnia quando usciamo a fare la spesa, o durante le nostre piccole commissioni: gli auricolari sono parte integrante della nostra quotidianità, e in giorni difficili come questi vale la pena fare una piccola riflessione sul loro utilizzo.



Ci si può domandare, infatti, **se gli auricolari possano trasmettere il Coronavirus**; se il virus possa restare attivo sulle superfici, o se, attraverso il padiglione auricolare, possa diventare una vera e propria metodologia di contagio.

Lo stesso discorso si può traslare sul microfono dello smartphone: è possibile che il virus si annidi al suo interno?

FALSO

Il virus può entrare nel nostro organismo solo mediante un contatto diretto con le mucose del naso, della bocca o degli occhi. **Cuffie, auricolari e microfoni**, per quanto vengano spesso utilizzati,

❖ **non sono veicolo diretto di contagio.**

Il possibile rischio deriva dalla contaminazione delle mani che poi vengono a contatto con le mucose: per questo si insiste sull'importanza dell'igiene. Occorre dunque disinfettare sempre gli oggetti con un panno inumidito con prodotti a base di alcol, acqua ossigenata o candeggina, tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore.

Lavarsi bene le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con un **gel a base di alcol** (con almeno il 60% di alcol), in particolare dopo aver utilizzato oggetti sporchi – come lo smartphone o le cuffie, appunto, contribuirà a prevenire l'infezione e il contagio. (*Salute, Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

RUGHE: CAUSE E TRATTAMENTI

Le rughe sono, da sempre, una delle problematiche che colpiscono uomini e donne, dopo una certa età. Si formano in luoghi e tempi diversi, e i motivi sono moltissimi.

Perché, dunque si formano le rughe? E cosa possiamo fare per contrastarle?

Ne parliamo con la dottoressa [Alessandra Narcisi](#), dermatologa di Humanitas.

Le prime rughe d'espressione

Le prime rughe che si formano sono quelle d'espressione e sono dovute prevalentemente all'azione dei muscoli mimici. Di solito insorgono tra i 30 e i 40 anni, sul viso e collo.

A seconda di dove si formano, le rughe prendono nomi diversi:

- ❖ *rughe sulla fronte (frontali)*
- ❖ *rughe ai lati degli occhi (periorbitali)*
- ❖ *rughe alle labbra (perilabiali)*



Le rughe d'espressione tendono a comparire precocemente in quelle persone che sono particolarmente mimiche, ossia che utilizzano molto i muscoli facciali per esprimere le loro emozioni.

Le principali cause di insorgenza delle rughe

Sono molti i fattori che concorrono all'insorgenza delle rughe, alcuni dei quali hanno a che fare con lo stile di vita e sono, quindi, prevenibili adottando comportamenti corretti e sani.

Oltre alla mimica facciale, esistono altri fattori che causano le rughe, come:

- ❖ **l'invecchiamento**, che impoverisce il derma – ovvero gli strati più profondi della pelle;
- ❖ **l'esposizione al sole** – che danneggia sia l'epidermide, sia il derma, e causando un impoverimento dei fibroblasti, ossia delle cellule che producono i componenti della matrice extracellulare che mantengono turgida la pelle;
- ❖ i **radicali liberi**, prodotti naturalmente dalle cellule in conseguenza di danno solare o per l'invecchiamento fisiologico, che possono concorrere alla formazione delle rughe;
- ❖ **squilibri ormonali** dovuti principalmente, nelle donne, al calo degli estrogeni in menopausa, e che possono favorire la formazione di rughe sulla pelle.

Per quanto riguarda gli squilibri ormonali è bene sapere che lo stimolo che gli estrogeni hanno sulle ghiandole sebacee produce una doppia azione: se da una parte aiutano a mantenere la pelle turgida e con un aspetto giovane, dall'altra la loro diminuzione che in menopausa è fisiologica, può portare alla comparsa di rughe perché si riduce la presenza di acqua e grasso sottocutaneo.

Si possono prevenire le rughe?

Una sana alimentazione, la riduzione o l'astensione del fumo, un'attività fisica costante e una buona detersione e idratazione quotidiana della pelle del viso possono fare molto in termini di prevenzione delle rughe.

Si possono anche utilizzare trattamenti periodici biostimolanti o biorivitalizzanti, come ad esempio i **prodotti a base di acido ialuronico** a basso peso molecolare, vitamine e altri principi.

Nei casi più avanzati si possono effettuare trattamenti con **filler riempitivi**, **botulino** (oramai utilizzato anche in via preventiva perché riducendo la motilità dei muscoli mimici, diminuisce l'insorgenza di rughe di espressione) e **laser per fotoringiovanimento**. (Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

TUMORE della CERVICE UTERINA, NUOVA TERAPIA per le DONNE che NON hanno più OPZIONI

Quando arriva ad uno stadio avanzato è difficile da trattare e non esiste per ora uno standard di cura approvato dopo la chemioterapia di prima linea. Ma un farmaco immunoterapico apre uno spiraglio

Il tumore della cervice uterina potrebbe scomparire del tutto grazie al **vaccino contro il Papillomavirus** o **HPV**, che ne è il maggiore responsabile, ma in Italia l'opportunità viene sfruttata ancora troppo poco. Proprio come accade con un'altra arma efficacissima:

- ❖ la diagnosi precoce con il **Pap-test**, **disponibile** fin dagli anni settanta, a cui si è aggiunto più di recente l'HPV-Dna test.

Entrambi (come il vaccino alle 12enni) vengono offerti gratis dal nostro SSN perché riescono a individuare eventuali alterazioni delle cellule del collo dell'utero prima che diventino cancerose.

Eppure nel nostro Paese il carcinoma della cervice uterina rappresenta ancora oggi il quinto tumore più frequente nelle donne giovani, sotto i 50 anni di età, con circa 2.400 nuove diagnosi registrate nel 2020.

«Le *lesioni pre-cancerose* impiegano molti anni a trasformarsi in tumore - spiega Domenica Lorusso, professore associato di Ginecologia Oncologica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - e, grazie alla diagnosi precoce con Pap test e HPV-Dna test, **si possono individuare e rimuovere per tempo, con diverse strategie oggi disponibili**, le lesioni precancerose prima ancora che la neoplasia si sviluppi.

Ma soltanto il 68% delle donne a cui viene diagnosticato un carcinoma della cervice uterina è vivo a cinque anni dalla diagnosi, segno inequivocabile che la prevenzione non viene sfruttata e che anche i sintomi vengono trascurati a lungo».

Le terapie standard

Se scoperto ai primi stadi, infatti, questo tipo di cancro può essere curato in modo meno invasivo e con successo, consentendo la guarigione completa delle pazienti. «In generale, gli stadi precoci di malattia (ovvero i tumori inferiori ai 4 centimetri, confinati alla cervice) possono essere trattati con la sola chirurgia, che prevede comunque un'isterectomia radicale (cioè la completa asportazione dell'utero) - spiega Lorusso, resp. della ricerca clinica della Fondazione Policlinico Universitario Gemelli -, mentre quelli localmente avanzati necessitano di un approccio integrato di radio e chemioterapia concomitante.

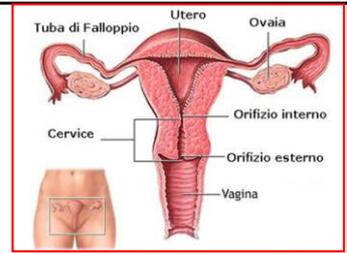
Se però il tumore viene scoperto in fase metastatica o recidiva dopo le cure le cose si complicano molto: dopo la prima linea di chemioterapia, infatti, non abbiamo nessun'altra terapia standard di seconda linea. In pratica, si stanno sperimentando diverse soluzioni con l'immunoterapia, ma al momento non esiste una cura approvata efficace e le risposte alla chemioterapia con qualsiasi farmaco sono inferiori al 10%».

E' in questo contesto che s'inseriscono i risultati di uno studio di fase tre, l'ultima prima dell'approvazione di un medicinale, con un nuovo **anticorpo monoclonale anti-PD-1**, **Cemiplimab**, per il quale sono state arruolate circa 600 pazienti (età media 51 anni) con cancro della cervice in stadio avanzato precedentemente sottoposte a chemioterapia.



Il nuovo farmaco

La sperimentazione ha incluso donne sia con carcinoma a cellule squamose sia con adenocarcinoma, randomizzate a ricevere **Cemiplimab** in monoterapia o uno dei trattamenti chemioterapici usati comunemente a scelta dello sperimentatore (**Pemetrexed, Vinorelbina, Topotecan, Irinotecan o Gemcitabina**).



Lo studio è stato interrotto in anticipo per il risultato positivo sulla sopravvivenza globale:

- ❖ *gli esiti mostrano infatti che il nuovo medicinale immunoterapico migliora la sopravvivenza complessiva e riduce il rischio di morte rispetto alla chemioterapia.*

Cemiplimab è un anticorpo monoclonale completamente umano che ha come obiettivo il recettore del checkpoint immunitario PD-1, legandosi al quale riesce a bloccare le cellule tumorali.

«Il cancro della cervice recidivato o metastatico è notoriamente difficile da trattare - conclude Lorusso -. Questo studio, che ha arruolato pazienti indipendentemente dal livello di espressione di PD-L1, ha dimostrato che cemiplimab

- ❖ *aiuta le pazienti a vivere più a lungo dopo la progressione dalla chemioterapia a base di platino.*

Cemiplimab in monoterapia è il primo farmaco ad aver dimostrato in uno studio di fase tre un miglioramento della sopravvivenza complessiva in questo difficile ambito per il quale non abbiamo alcuna cura efficace: E il risultato è ancora più importante perchè in questo studio anche gli adenocarcinomi, ritenuti meno sensibili alla immunoterapia, beneficiano del trattamento». (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

LASER PER ELIMINARE I PELI?

La presenza di troppi peli è uno dei problemi estetici che più disturbano le donne.



Una situazione che tende a crescere con l'aumentare dell'età, ma cui oggi si può porre rimedio grazie alle nuove tecnologie – **luce pulsata e laser** – che colpiscono i bulbi piliferi e oltre a eliminare la peluria indesiderata impediscono che questa ricresca dopo pochi giorni.

Che cosa s'intende con epilazione/depilazione definitiva?

«Per **epilazione definitiva** s'intende una notevole riduzione del numero e dello spessore dei peli. Per un risultato ottimale è necessario colpire tutti i bulbi piliferi in fase di crescita (*fase anagen*)».

Per questo tipo di trattamento si utilizza la luce laser. Come funziona?

«La **luce laser** colpisce direttamente il bulbo del pelo e, per vicinanza, anche le cellule germinative che ne attivano la ricrescita.

La fase di ricrescita del pelo che, dal punto di vista della terminologia medica, definiamo "*anagen*", è quella in cui il pelo è più colorato e ricco di melanina, e quindi ottimo bersaglio per la luce laser.

L'epilazione con **luci laser** viene eseguita solo da personale medico, specialisti in grado di conoscere e di dosare la potenza degli apparecchi laser ed eventuali effetti collaterali».

Esistono condizioni della pelle, l'abbronzatura ad esempio, che escludono il trattamento?

«No. A differenza di trattamenti simili come quello effettuato con la **luce pulsata**, il laser permette di eseguire l'intervento anche su pelli abbronzate o olivastre/scure (*fototipi IV-VI*).

La **luce laser** agisce per "*complementarietà di colore*": **produce più calore quanta più melanina c'è nel pelo**, agisce quindi solo sui peli colorati e non sui peli bianchi».

Ci sono controindicazioni?

«Il trattamento per la **depilazione definitiva** è veloce e non provoca né fastidio né dolore.

Solitamente sono necessari da 3 a 5 trattamenti, da effettuare ogni 6-8 settimane.

La percentuale garantita di non ricrescita si attesta attorno all'80-90%. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

RENI, 7 CONSIGLI PER OSTACOLARE LA FORMAZIONE DEI CALCOLI

Una pianta asiatica contro i calcoli renali?

L'estratto di Garcinia Cambogia sarebbe in grado di dissolvere i cristalli di ossalato di calcio, il componente più comune dei calcoli renali. Le sue proprietà sono state testate da un team della University of Houston (Usa). I risultati sono stati pubblicati su *Nature*.

L'estratto finito sotto la lente d'ingrandimento degli scienziati è l'**acido idrossicitrico** che agirebbe come inibitore della crescita di questi cristalli di ossalato di calcio. L'auspicio del team è quello di mettere a punto un nuovo trattamento preventivo per la formazione di calcoli renali in alternativa al potassio citrato a cui oggi si ricorre.

Allo studio hanno partecipato anche sette volontari che hanno assunto

il supplemento di **acido idrossicitrico** per tre giorni permettendo ai ricercatori di valutare se l'acido veniva espulso con le urine. L'espulsione tramite le urine è un requisito necessario affinché il supplemento possa essere utilizzato come trattamento preventivo per i calcoli renali.

«Si tratta di uno studio molto preliminare che ha valutato l'efficacia di un estratto in cui è presente il citrato, un protettore della salute dei **reni** perché, unendosi al calcio, non lo fa legare all'ossalato inibendo la formazione dei calcoli», spiega il dottor [Alberto Saita](#), urologo dell'ospedale Humanitas.



I consigli da seguire contro il rischio di calcoli?

- Dieta mediterranea: «La nostra dieta è un regime alimentare indicato per contenere il rischio di sindrome metabolica, caratterizzata da ipertensione, sovrappeso/obesità e tendenza al diabete, tutte condizioni che possono favorire la formazione dei calcoli. Bisogna dunque ridurre il consumo di zuccheri e carboidrati molto raffinati e preferire, ad esempio, il consumo di prodotti integrali e a base di farine più grezze»;
- Molti agrumi: «Gli agrumi contengono il citrato che, come accennato, unendosi al calcio inibisce la formazione dei **calcoli**»;
- Poca carne rossa e poco sale: «Un consumo eccessivo di carne rossa si ripercuote negativamente sulla salute dei **reni** per l'alto contenuto di acido urico. Allo stesso modo una dieta ricca di sale promuove la **calcolosi**»;
- Idratazione: «Mai dimenticarsi di bere tanta acqua. Con un adeguato apporto di liquidi le urine saranno meno concentrate e dunque meno acide e il volume urinario sarà maggiore ostacolando così la precipitazione dei sali e dunque la creazione di **calcoli**»;
- Dieta ricca di potassio (patate, carote, banane, zucchine, melanzane, legumi, verdure a foglia verde): «Oltre all'idratazione è importante anche introdurre un giusto apporto di potassio, un minerale che contrasta l'iperacidità urinaria»;
- Un po' di calcio al giorno: «Latte, yogurt e formaggio non dovrebbero mai mancare dalle nostre tavole. Il calcio protegge dai **calcoli**: riducendo l'apporto di calcio resta disponibile l'acido ossalico che può legarsi al calcio urinario e promuovere la formazione di aggregati e dunque di **calcoli**»;
- Attività fisica: «La sedentarietà è deleteria perché può aumentare il rischio di sindrome metabolica. Inoltre, se ci si muove, si suda e si sente di più il bisogno di bere».

(Salute, Humanitas)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ECM Gratuiti - Corsi FAD FOFI

E.C.M.
Educazione Continua in Medicina

L'accesso ai corsi federali è riservato **senza alcun onere economico** per i partecipanti e prevede un sistema di registrazione con verifica automatica del CF del farmacista.



Per promuovere l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di tutti i farmacisti (*combinato disposto del D.Lgs. 502/1992, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, dell'art. 7, co. 1, del D.P.R. 137/2012, degli Accordi Stato-Regioni in materia, obbligo giuridico recepito nell' art.11 del Codice deontologico del Farmacista*) e supportare tutti gli iscritti, di seguito **l'Elenco dei CORSI Disponibili:**

Titolo Corso FAD	Link del Corso	Attivo da	Sino a	Crediti
"AMR – One Health" ID Evento 305833 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=1	30 Settembre 2020	30 Settembre 2021	7,8
"Flora Batterica Intestinale e il Sistema Nervoso Centrale" ID Evento 308348 – durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=2	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Abuso Farmaci e Sostanze Stupefacenti" ID Evento 308346 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=3	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Primo Soccorso e Gestione Urgenze: il Ruolo del Farmacista" ID Evento 310908 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=4	15 Dicembre 2020	15 Dicembre 2021	9
"Ipertensione Arteriosa e Monitoraggio Pressorio" ID Evento 311304 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=5	23 Dicembre 2020	23 Dicembre 2021	9

VACCINAZIONI in FARMACIA

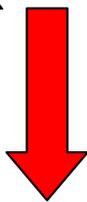
Il ruolo dei Farmacisti come Vaccinatori

Partecipazione al corso FAD dell'Istituto Superiore di Sanità "Campagna Vaccinale COVID-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti SARS-CoV2/Covid 19" – Partecipazione Farmacisti

Al fine di garantire la possibilità ai **Farmacisti di poter Somministrare il Vaccino anti-Covid**, si informa che possono aderire al **Corso di formazione Obbligatorio** compilando il format riportato sul

1. sito dell'Ordine,
2. Home Page,
3. sez. News

oppure cliccando il seguente link



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/2968-campagna-vaccinale-anti-covid-2>

Si precisa che i dati così forniti **volontariamente** dagli iscritti saranno trattati dall'Ordine esclusivamente per le finalità connesse all'iniziativa e saranno trasmessi all'**Unità di Crisi della Regione Campania** che provvederà a comunicare agli interessati eventuali aggiornamenti e/o integrazioni riferiti all'oggetto della presente circolare.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Napoli 22/03/2021
Prot. 990/21

Oggetto: **Vaccinazione in Farmacia**: Corso FAD Istituto Superiore di Sanità "Campagna vaccinale COVID-19".

Gentile *Collega*,

Ti informo che il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 19/03/2021 il *Decreto Sostegni* che introduce la possibilità per i farmacisti di somministrare in farmacia il vaccino anti Covid, escludendo la supervisione del medico.

La misura tiene conto delle recenti iniziative attuate nei paesi appartenenti all'U.E. finalizzate alla valorizzazione del ruolo dei farmacisti nelle azioni di contrasto e di prevenzione delle infezioni da Sars CoV2 ed è ovviamente finalizzata ad allargare la platea dei vaccinatori e, conseguentemente, la possibilità di somministrare il vaccino sul territorio.

Per la somministrazione sarà ovviamente necessario il possesso di formazione specifica che – chiarisce l'art. 19 del Decreto, è quella indicata dal *comma 465 della Legge di Bilancio 2021*, ovvero quella fornita agli operatori sanitari coinvolti nelle attività di somministrazione dei vaccini contro il Sars CoV2 dall'**Istituto Superiore di Sanità** con i suoi specifici corsi FAD.

La fruizione del corso è possibile tramite accesso alla piattaforma dedicata alla formazione "EDUISS", muniti di **chiave di accesso** rilasciata dai Responsabili Regionali preposti all'organizzazione delle risorse per l'applicazione del piano vaccinale sul territorio.

Pertanto, in data 09/02/2021 con prot. 495/2021 quest'Ordine ha richiesto all'Unità di Crisi Regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologica le relative credenziali per partecipare al corso FAD in oggetto.

In data odierna, facendo seguito alla Ns. richiesta, l'Unità di Crisi Regionale con *nota UC/2021/0000228* ci informa che il corso indicato in oggetto è destinato **solo ed esclusivamente a chi dovrà materialmente effettuare le vaccinazioni o far parte delle Equipe vaccinali**.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto e di quanto riscontrato dall'Istituto Superiore di Sanità **si chiede**, al fine di notificare le credenziali necessarie alla fruizione del Corso in oggetto, i nominativi del personale formalmente incaricato per la somministrazione del vaccino Anti-Sars-CoV2/Covid-19.

COME PARTECIPARE

Per entrare a far parte dell'elenco dei nominativi che dovranno effettuare le vaccinazioni Ti invito a compilare sul sito dell'Ordine/Home Page il corrispondente form al seguente link:
http://www.ordinefarmacistinapoli.it/index.php?option=com_chronoforms6&chronoform=farmacisti-covid

Sarà cura dell'Ordine inviare l'elenco dei nominativi all'unità di Crisi deputata a comunicare agli interessati eventuali aggiornamenti e/o integrazioni riferiti all'oggetto della presente.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Via Toledo, 156 – 80132 NAPOLI - tel. 081 551 06 48 - Fax 081 552 09 61 – www.ordinefarmacistinapoli.it - ordinefa@tin.it
Ente di Diritto Pubblico (Legge 13.09.1946 n. 233)

Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
 - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
 - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
 - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
 - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
 - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
 - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*

